



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Giovedì 19 Giugno 2014

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
---------	------	------	--------	----

1. Massimo Masi

Sole 24 Ore (II)	19/06/2014	15	Bancari - Banche maxi-centri di consulenza <i>(Casadei Cristina)</i>	1
------------------	------------	----	---	---

Radiocor dell'Abi a trattare	18/06/2014		Banche Uilca su contratto, valuteremo reale volontà	
---------------------------------	------------	--	---	--

TMNews Abi	18/06/2014		Banche, sindacati presentano pacchetto proposte ad	
---------------	------------	--	--	--

Lavoro

VERTENZA BANCARI

Dai sindacati all'Abi la proposta di un nuovo modello organizzativo

Cristina Casadei ▶ pagina 19

LAVORO

Bancari. Ieri i sindacati hanno presentato all'Abi il documento sul nuovo modello per gli istituti di credito

Banche maxi-centri di consulenza

I banchieri: distanze abissali, il governo sia vicino al negoziato

Cristina Casadei

/// I sindacati dei bancari ieri a Palazzo Altieri si sono cimentati nella scommessa, molto apprezzata da Abi, di affiancare alla tradizionale piattaforma rivendicativa un documento intitolato «Per un modello di banca al servizio dell'occupazione e del paese». Le distanze tra le parti rimangono abissali, come è stato ribadito, al punto che nei giorni scorsi i banchieri hanno invocato una maggiore vicinanza del Governo al negoziato.

Da un certo punto di vista il documento è una sorta di piattaforma parallela che cerca di fare passare certi ragionamenti sul ruolo delle banche. Una riflessione molto utile e puntuale che però non ha molto a che vedere con il contratto, salvo che per le ricadute sull'organizzazione del lavoro che potrebbero derivare dalle proposte dei sindacati. Non vi è infatti nessuna traduzione concreta in termini di misure e dispo-

posti di lavoro e contemporaneamente potere d'acquisto dei lavoratori. Ci aspettiamo risposte concrete prima sulla piattaforma e poi sul modello di banca, fatto salvo che l'unica piattaforma è quella approvata dai lavoratori. Sul costo del lavoro le banche sono già pesantemente intervenute, adesso vogliamo risposte chiare sulle consulenze e sugli alti stipendi dei manager».

Il documento ruota intorno a 3 temi: nuovo modello di banca, nuova occupazione e contrattazione e salario. Nel testo si legge che «il settore a fine 2015 potrebbe arrivare a contare meno di 300mila dipendenti contro i 338mila degli anni precedenti la crisi. In Italia a differenza di altri Paesi europei come la Germania si è ridotto maggiormente il numero dei dipendenti che quello delle filiali». Per questo bisogna cambiare rotta. È sull'occupazione, innanzitutto, che serve invertire il trend. Per Agostino Megale, segretario generale della Fisac, «Abi si deve scordare di contrapporre occupazione a salario: il contratto dovrà avere come priorità assoluta la difesa dell'occupazione e dei salari. Noi proponiamo un modello di banca che, nel difendere l'occupazione e l'area contrattuale che rivendichiamo nella nostra piattaforma, è capace di guardare all'interesse generale del nostro paese».

Il settore bancario per i sindacati non è stato in grado di definire percorsi di sviluppo adeguati al nuovo contesto. Agisce prevalentemente in una logica di riduzione dei costi, con abbattimento del numero degli sportelli e dei dipendenti. Giulio Romani, segretario generale della Fiba, spiega che «pur condividendo con Abi l'analisi di un settore in sofferenza ci distinguono per le soluzioni, che

non possono essere la riduzione del personale e del reddito. Ma scelte che producano ricavi e nello stesso tempo, sviluppo per il paese». Una proposta che, aggiunge Massimo Masi, segretario generale della Uilca, «è costruita su dati e numeri precisi, diversamente dai piani delle banche che vengono presentati a ripetizione, senza raggiungere gli obiettivi prefissati. Il modello organizzativo dovrà essere pensato caso per caso».

Banche al servizio del paese per i sindacati significa che i bancari dovranno essere sul territorio e occuparsi di un'ampia rosa di attività che vanno dal fido alla consulenza strategica all'impresa. In particolare i sindacati hanno ricordato ai banchieri che in Italia ci sono 4 milioni di piccole e medie imprese da sostenere per favorire la loro crescita dimensionale. Questo apre spazio a quelli che i sindacati chiamano i centri di consulenza su processi di concentrazione, operazioni di ricapitalizzazione, processi di innovazione, assistenza alle quotazioni in borsa, alle esportazioni, ma anche fiscale e normativa. La riforma del sistema bancario per i sindacati passa poi dallo scorporo tra banca commerciale e banca d'investimento, la costituzione di consorzi di back office e di consorzi di banche per realizzare le infrastrutture utili al paese. Il 23 giugno le risposte di Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Il 23 giugno è stato fissato un ulteriore incontro nel quale i banchieri daranno risposte sia sulla piattaforma che sulla riforma

nibilità su un tema come gli inquadramenti. Si tratta comunque di una modalità innovativa che apre il negoziato a una discussione ampia sul settore, al di là del contratto tout court. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabispiega: «Vogliamo condividere con la controparte un modello di banca per creare ricavi, nuove attività e nuova occupazione. Vogliamo salvaguardare



Banche: Uilca su contratto, valuteremo reale volonta' dell'Abi a trattare

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 18 giu - Nei prossimi incontri del 23 e 30 giugno i sindacati delle banche valuteranno la reale volonta' dell'Abi di trattare sia la piattaforma che il nuovo modello di banca presentato. Lo afferma in una nota il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. Oggi nella sede romana dell'Associazione, spiega la nota, i sindacati hanno presentato le proposte per un modello di banca al servizio dell'occupazione e del Paese. L'Abi "ha preso atto di questo modello, in maniera un po' piccata, accusando i sindacati che la costruzione del documento non era costruita su dati economici reali dei bilanci delle banche". La proposta sindacale, ha risposto Masi, "nasce da un'analisi impietosa del sistema bancario italiano effettuato da esperti anche esterni al sindacato". Masi ha sottolineato che "questo elaborato e' molto piu' preciso e basato su dati reali rispetto a quelli presentati al sindacato dalle banche nei piani industriali; piani ripetitivi e che difficilmente hanno raggiunto i loro obiettivi". Alla domanda dell'Abi circa la mancanza di un modello organizzativo nella proposta oggi illustrata, Masi ha precisato che "i sindacati non proporranno mai modelli organizzativi tutti uguali come quelli presentati fino ad oggi dalle aziende che sono costati milioni di euro e che hanno ingrassato soltanto le societa' di consulenza".

Com-sim

(RADIOCOR) 18-06-14 20:51:12 (0676) 5 NNNN

Banche, sindacati presentano pacchetto proposte ad Abi

Scritto da Red/Gab | TMNews – 13 ore fa

Roma, 18 giu. (TMNews) - Nell'incontro di oggi all'Abi le organizzazioni sindacali hanno presentato le proposte per un modello di banca al servizio dell'occupazione e del Paese. Abi, riferisce la Uilca, "ha preso atto di questo modello, in maniera un pò piccata, accusando i sindacati che la costruzione del documento non era costruita su dati economici reali dei bilanci delle banche".

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, ha risposto invece che "la proposta sindacale nasce da un'analisi impietosa del sistema bancario italiano effettuato da esperti anche esterni al sindacato". Masi ha sottolineato che "questo elaborato è molto più preciso e basato su dati reali rispetto a quelli presentati al sindacato dalle banche nei Piani Industriali; piani ripetitivi e che difficilmente hanno raggiunto i loro obiettivi".

Alla domanda dell'Abi circa la mancanza di un modello organizzativo nella proposta oggi illustrata, Masi ha precisato che "i sindacati non proporranno mai modelli organizzativi tutti uguali come quelli presentati fino ad oggi dalle aziende (tipo hub and spoke) che sono costati milioni di euro e che hanno ingrassato soltanto le società di consulenza".

"Nei prossimi incontri del 23 e 30 giugno - ha concluso - i sindacati valuteranno la reale volontà di Abi di trattare sia la piattaforma che il nuovo modello di banca presentato".